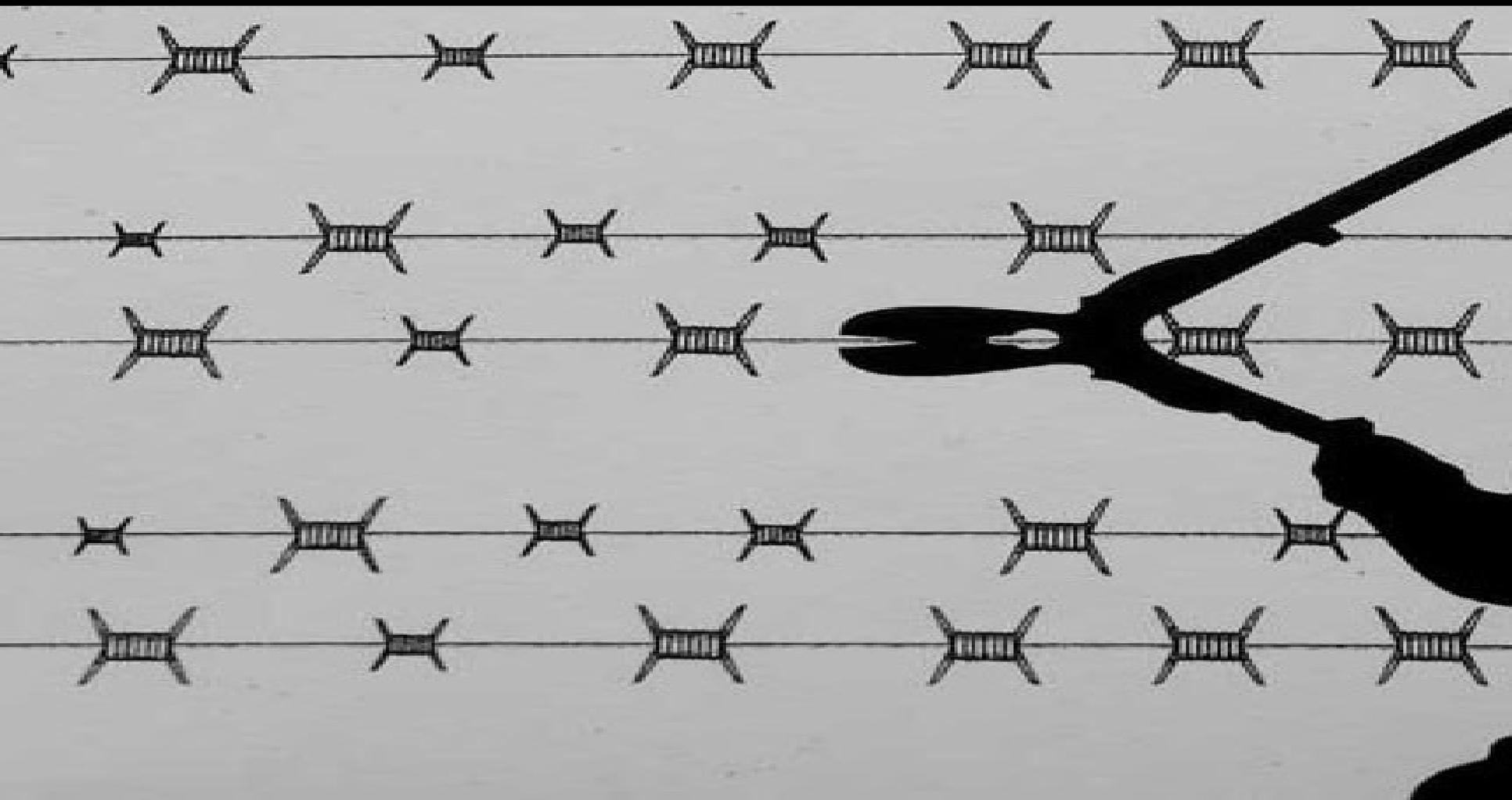


LE NOSTRE VITE RECINTATE



Viviamo in una città fatta di recinti, confinata e confinante dove i percorsi di vita, le libertà, le diversità sono controllate per essere omologate e sfruttate.

Recinti che agiscono su diversi livelli, più o meno visibili, più o meno percepiti.

Nella periferia di Milano, in via Corelli 38, c'è il più grande e rimosso di questi recinti: il Centro di Identificazione ed Espulsione (CIE) dove si è rinchiusi non per ciò che si fa ma per ciò che si è.

Per la legge italiana donne e uomini migranti senza permesso di soggiorno vanno rinchiusi/i nei CIE, soggette/i a ogni violenza, private/i della libertà e del futuro. Qui, sui corpi delle donne si esercita la violenza sessista del potere.

VIA CORELLI: IL LAGER INVISIBILE





LA LOTTA DI JOY

Joy è una donna nigeriana che ha avuto il coraggio di rompere il muro di silenzio sulla violenza sessuale all'interno dei Cie, denunciando il tentativo di stupro compiuto su di lei dall'ispettore capo di polizia Vittorio Adesso. Una verità che il sistema rifiuta di ammettere: "Nei centri di detenzione per immigrati la polizia stupra"

L'ispettore capo non è una mela marcia, ma l'espressione di un meccanismo di controllo basato sull'annientamento delle persone, dove violenze sessuali e abusi di ogni genere sono ricorrenti

La vicenda di Joy è emblematica: per la sua denuncia della violenza e per la sua ribellione contro l'assurdo sistema dei Cie.

MA QUANTE ALTRE JOY CI SONO?

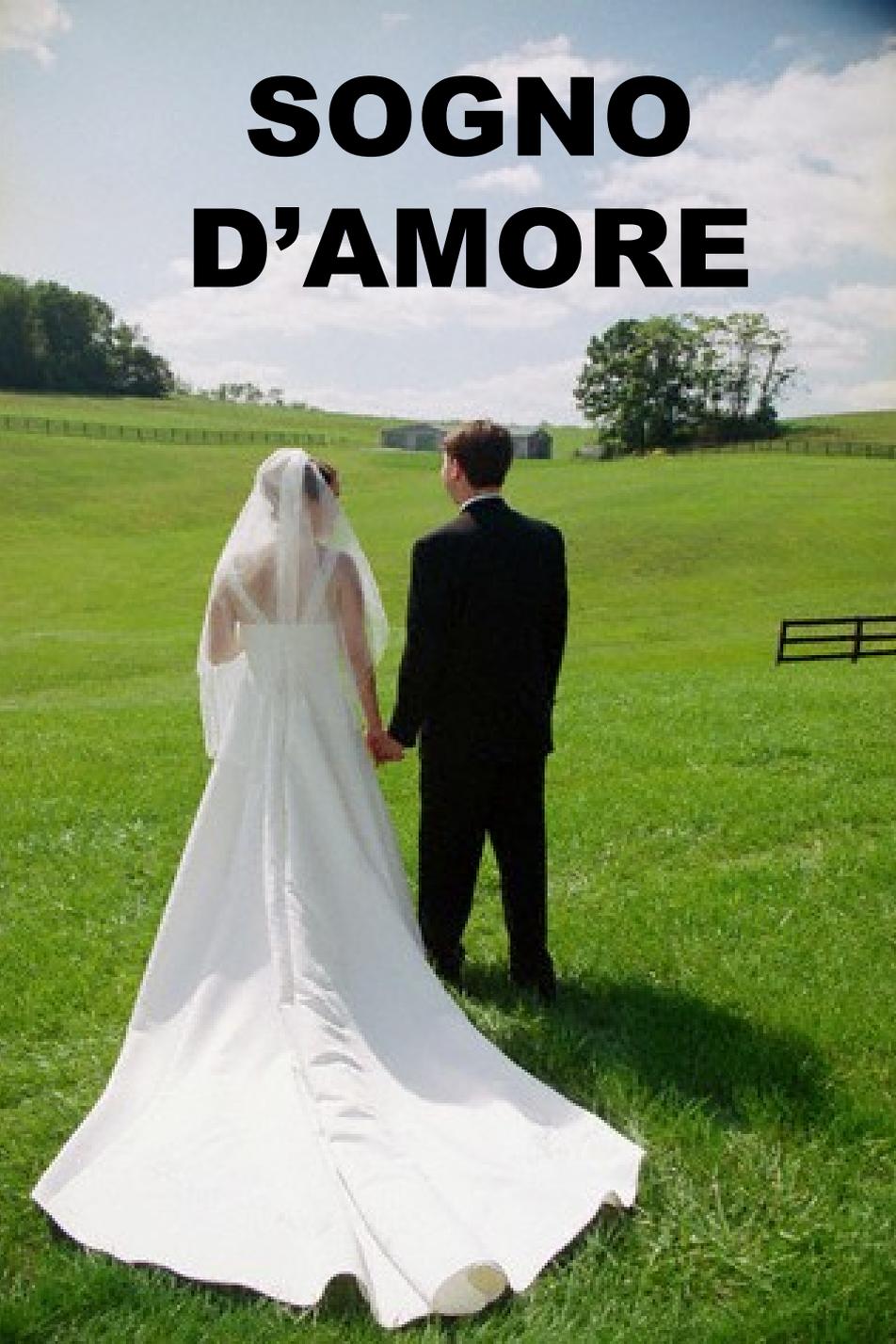


***Perciò quando parlate con me,
attenzione.***

***Non mi si rammenti
la mia schiavitù,
la conosco bene,
piuttosto ditemi della vostra.***

Beulah Richardson

SOGNO D'AMORE



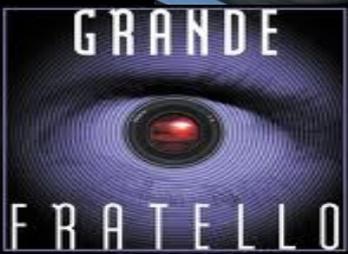
Nella città di Milano uno stupro al giorno. Principale teatro di violenza non sono le strade, bensì le mura domestiche e i luoghi di studio e lavoro.

Gli aggressori non sono sconosciuti, ma parenti, amici, mariti, datori di lavoro, fidanzati ed ex.

Non sono i migranti a violentare le italiane: la metà delle vittime sono donne straniere stuprate, nel 23% dei casi, da italiani.

DA UN RECINTO ALL'ALTRO





LA MILANO DEI RECINTI



NO PARKING?

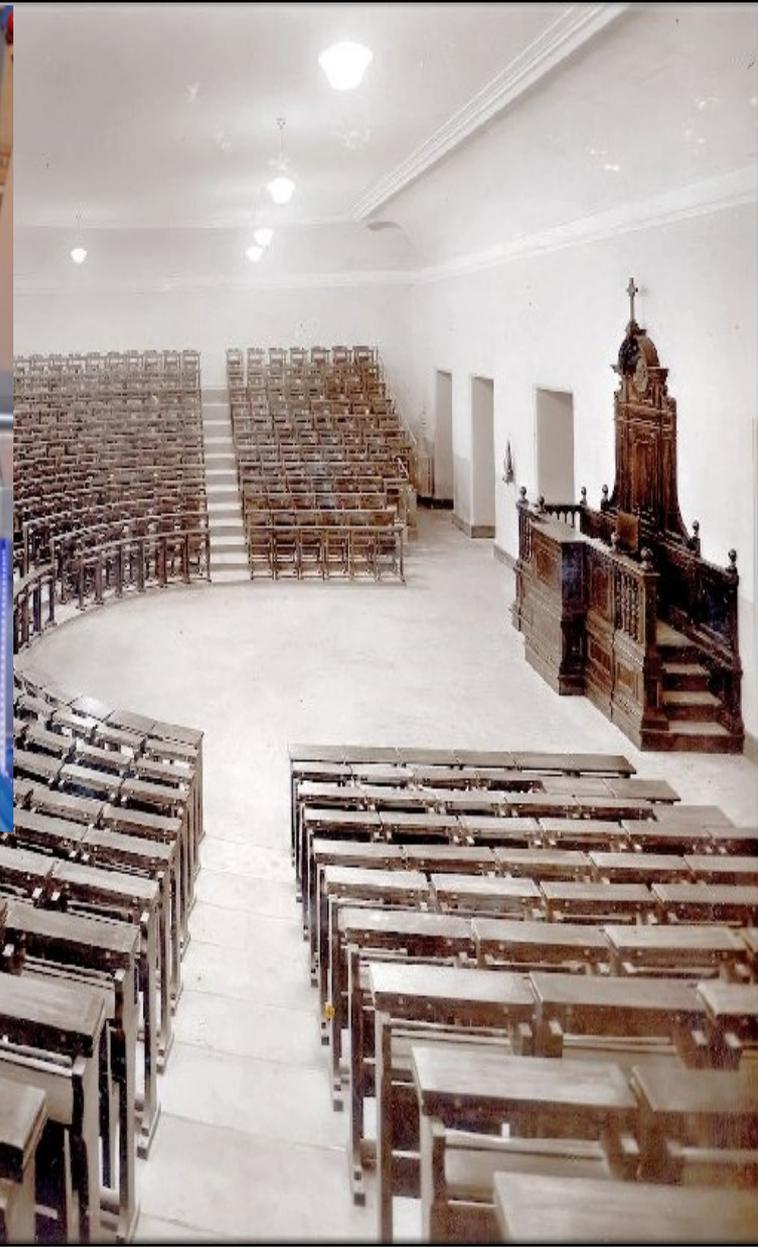
Viale Montenero, Milano



VITE SGOMBERATE

Triboniano, Milano

LA CULTURA...



NEOCOLONIALISMI



RESPINGIMENTI

**Giardiniere,
apri la porta del giardino;
io non sono un ladro di fiori,
io stesso mi son fatto rosa,
non vado in cerca di un fiore qualsiasi.**

*Dal taccuino di Zaher Rezaï,
morto a 13 anni, per arrivare in Italia nascosto
sotto le ruote di un Tir.*



©DuArDa*TuNeS@2006

NON IN NOSTRO NOME



I confini sono fatti per essere superati,
le porte per essere aperte...

Vogliamo pensare un'altra città, un altro modo di vivere,
di abitare, di stare insieme senza confini e barriere.

Abbiamo dato vita a un “Laboratorio permanente ed
itinerante”, partendo dalla nostra esperienza di vita in
questa città, chiedendoci come potrebbe
essere diversamente.

Iniziare a pensare e praticare la città dei nostri desideri
non è solo utopia, è l'avvio di un diverso futuro.

Le 25.11

venticinquenovembre@gmail.com

